Anno XXIV. Venerdì 29 Dicembre 1871 N. 301

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Provincia e Comune

L' *Italie* ha il seguente articolo sulle *Modificazioni alle leggi provinciale e comunale:*

Abbiamo sott' occhio il progetto di legge presentato dal ministro dell'interno alla Camera elettiva, destinato ad introdurre alcune modificazioni nella legge provinciale e comunale del 20 marzo 1865, attualmente in vigore. Percorrendo la sposizione dei motivi e dagli articoli nuovi o modificati, si comprende che il Ministero dell' interno si propose essenzialmente due scopi: in primo luogo, di correggere i difetti che la pratica ha fatto conoscere, in secondo luogo, di fare un primo passo nella via del decentramento amministrativo.

Su quest' ultimo punto, riconosciamo sin dalle prime, che il progetto non ha il valore che avrebbero in esso forse desiderato i signori di San Martino, Jacini e Bargoni; ma esso va forse più oltre che noi non avremmo desiderato. I nostri lettori sanno che noi abbiamo, più volte, manifestato la nostra opinione su questo argomento; giusta la nostra maniera di vedere, il vero decentramento politico e amministrativo dovrebbe pigliare le mosse dal centro, vale a dire irradiare anzitutto dal Governo verso la Provincia, per irradiare poi dalla Provincia verso il Comune.

Il ministro dell' interno, per lo contrario, volle portare l' azione decentralizzatrice sino alla periferia, vale a dire, dal Governo giungere sino al Comune. Egli usa, però, nell' applicazione di quest' idea tanta moderazione e tanta prudenza, che non vediamo nessun pericolo nell' aderire dal canto nostro a tale sistema.

A termini del progetto di legge presentato, il Sindaco verrebbe eletto dal Comune, invece d' esser eletto dal Governo. Il Comune sarebbe dunque il primo, nella scala dei corpi morali, a risentire gli effetti del decentramento, e conseguirebbe la sua autonomia. Tale autonomia sarebbe maggiormente perfetta, dacchè il Sindaco è sollevato, in gran parte, delle attribuzioni governative che gl' incombono come ufficiale della sicurezza pubblica. Non gli vennero conservate, oltre i suoi ufficii di capo del Comune, se non le attribuzioni che gli derivano direttamente dal Codice civile, come per esempio, la tenuta dei registri dello stato civile, e quello che, in ogni caso, non potrebbero pregiudicare la sua indipendenza come magistrato municipale, per esempio, la tenuta dei registri del censimento, la pubblicazione delle leggi, la sopravveghianza dell' ordine pubblico.

Le persone che, malgrado questi temperamenti, giudicheranno troppo rivoluzionaria l' abolizione della prerogativa del Governo per quanto concerne la nominazione del Sindaco, troveranno un correttivo nelle disposizioni dell'art. 109 della legge attuale, ch' è modificata dal progetto, ma nella forma piuttosto che nella sostanza. L'articolo nuovo conserva nel Prefetto la facoltà di richiamare il Sindaco ai suoi doveri, ed anche di sospenderlo, all' uopo. Il correttivo è energico, ma esso sarà indispensabile, sinchè l'edificio del decentramento non abbia ricevuto il coronamento; e codesto coronamento si farà, senza dubbio, attendere ancora lunga stagione.. D' altra parte, il Prefetto e il Governo non sostengono in ciò se non la parte di rappresentanti della legge. Si avrebbe potuto, egualmente, affidare questa parte di sopravveghianza e di repressione ai procuratori del Re, senza che questa disposizione venisse modificata nel suo spirito. In una parola, la nuova legge identifica, se possiamo esprimerci così, la libertà d' azione dei Sindaci eletti dai Comuni alla libertà di scrivere goduta dai cittadini; ogni ingerenza governativa sparisce, ma la legge osserva per reprimere gli abusi.

La nuova legge scema notevolmente il numero degli affari, pei quali i Comuni sono tenuti a corrispondere colle Autorità governative. Questa disposizione non è la meno importante: essa segna, per così dire, i limiti attuali dell' autonomia comunale.

L' ingerenza del Governo è mantenuta in principio, ma è ridotta a quanto esige assolutamente l' interesse generale. Batbie fa osservare che v' hanno nel Comune minori ed aventi-diritto non ancora nati, de' quali lo Stato è il tutore naturale; e che inoltre lo Stato ha interessi, la protezione dei quali egli non può abbandonare a nessuno. A questi principii s' inspira la legge nuova per quanto concerne l'ingerenza del Governo nell' Amministrazione comunale.

Quanto alle modificazioni proposte in vista di correggere i difetti della legge attuale, esse sono numerose e di varia natura; tutte, d' altra parte, ci parvero avere una vera importanza. Noi avremo immancabilmente l' occasione di tornare su queste modificazioni; quando la Camera discuterà il progetto di legge, quello sarà pure il momento veramente opportuno per occuparcene.

Ci sembra utile nondimeno di dire sin d'ora poche parole intorno a quelle tra codeste disposizioni, che danno particolarmente alla legge un carattere innovatore. Una delle più rilevanti è quella che estende il diritto elettorale amministrativo non solo alle donne, ma ancora ai Corpi morali, la cui personalità collettiva è, in fatto, essenzialmente distinta dalle personalità individuali dei loro membri. Non era giusto, il comprendiamo, che un uomo capace, dinanzi al Codice, di amministrare i suoi proprii beni, non fosse ammesso a partecipare indirettamente all' amministrazione degl' interessi comuni, che toccano da tanti lati gl'interessi individuali. Nel Regno lombardo-veneto, la legge austriaca accordava al Comune e ai Corpi morali il diritto di partecipare, per delegazione, all' amministrazione degli affari comunali, ammettendoli nei *Convocati*, veri comizii popolari, ai quali tutti i possidenti, senza eccezione, potevano intervenire, o personalmente o per mezzo di mandatarii.

Ma la modificazione più radicale introdotta colla nuova legge è quella che crea l' incompatibilità degli ufficii di deputato provinciale e di Sindaco colla qualità di membro della Camera elettiva. Questo non è ancora tutto ciò che noi avremmo desiderato; avremmo voluto che il rappresentante della nazione non rappresentasse assolutamente nessun altro interesse oltre quello della nazione. Applaudiamo ciò non di meno a questo primo passo nella via dell' incompatibilità assoluta, e ci limitiamo, pel momento a sporre il voto, che in questa disposizione si sostituisca alla parola *Sindaco* quella di *membro della Giunta*, a fine di comprendervi anche gli assessori. Nello spirito della legge attuale, il Sindaco non è rivestito di nessuna autorità speciale; esso non è in realtà che il rappresentante della Giunta, suo delegato alla segnatura; e l' articolo 97 non lo qualifica *capo dell' Amministrazione comunale*, se non per semplice forma.

Insomma la nuova legge provinciale e comunale ci sembra, nel suo complesso, ispirata ad uno spirito eccellente, e ci sembra costituire un vero progresso nella legge attuale. Speriamo che il Parlamento dividerà questa maniera di vedere.

Concorso drammatico a Premi

La *Gazzetta Toscana* pubblica il seguente programma per il concorso drammatico di Firenze dell' anno 1872 ai premi governativi:

Art. 1. È aperto per l' anno 1872 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l' altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma, e commedia nuova, rappresentata nel corso dell' anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d' Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1871, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1872.

Art. 5. La Giunta drammatica non s' incarica in alcun modo nè di pro-

corso, nè di curare la rappresentazione delle produzioni nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2.°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso. "

Firenze, 1 dicembre 1871.

Il Segretario
GUGLIELMO ENRICO SALTINI

Il Presidente
EMILIO FRULLANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Dal *Diritto* giuntoci ieri sera stacchiamo le seguenti notizie:

Crediamo sapere che nella seconda metà del prossimo gennaio, e precisamente tra il 20 ed il 25, deve aver luogo un altro Concistoro per provvedere alle rimanenti sedi vescovili vacanti in Italia e ad alcune sedi estere.

In quella occasione verrebbero pure conferiti alcuni cappelli cardinalizi.

È per quell'epoca che sarebbe riserbata l'allocuzione preparata pel Concistoro decorso, e non altrimenti pronunciata, per ragioni rimaste fin qui sconosciute.

— Per mera inavvertenza nel riferire ieri la conclusione delle trattative per l'acquisto di Castel Porziano incorremmo in un errore.

Fu stampato che il prezzo era stato convenuto in un milione e cinquecento mila lire; invece dovevasi dire 4 milioni e cinquecentomila.

— L'*Opinione* e il *Fanfulla* raccontano che in seguito ad un'incidente insorto nello svolgimento di un recente processo di fabbricazione di monete false, avanti la Corte d'Assisie, l'avv. difensore Lopez si lasciò sfuggire di bocca parole sconvenienti all'indirizzo della Corte. Il presidente offeso diede ordine ai carabinieri di arrestare l'avv. Lopez; questi gridò che non avrebbe ceduto che alla forza, ed il pubblico ministero s'interpose, non senza essersi prima scambiate dure parole.

— I diari di Roma annunziano essere morto in questi giorni S. E. il cardinale Amat.

MILANO — I giornali di Milano registrano un furto avvenuto a danno di certo signore Napoleone Tiana negoziante pel danno complessivo di circa 9000 lire.

BOLOGNA — Leggiamo nel *Monitore di Bologna* del 27:

La nostra rivincita è cominciata ieri e ancora una volta, uscendo dalla sala del Consiglio Comunale, dove l'egregio ingegnere Zannoni avea ottenuta una unanime dimostrazione di sincero applauso dalla maggioranza dell'Assemblea e del pubblico per la sua chiara, precisa, e convinta difesa dei progetti edilizii compiuti dall'ufficio tecnico del Comune sotto la sua direzione, noi, nell'eco di quegli applausi, abbiamo udita la voce della coscienza pubblica che si accordava colle idee da noi esposte e le confermava. Ci congratuliamo del successo ottenuto dal bravo ingegnere Zannoni e confidiamo che una splendida votazione coronerà questa importantissima sessione della civica rappresentanza, da cui Bologna nostra deve uscire più ricca, più civile e più bella.

Notiamo anche le parole dell'illustre professore Loreta il quale in nome della scienza confermò che buon numero delle malattie sofferte dalla povera gente è cagionata dall'acqua corrotta che si beve.

ADRIA — Scrivono da Adria in data del 25 dicembre alla *Voce del Polesine*:

Ieri mons. Vescovo fece il suo solenne ingresso; dico *solenne* perchè è la parola d'uso, ma infatti nessun ordine di cittadini prese interesse a tal cerimonia, nessuna autorità o rappresentanza accompagnò il novello infulato nella sua passeggiata dalla chiesa della Tomba alla Cattedrale.

NOTIZIE ESTERE

— Il *Siècle* riceve da Bordeaux la notizia che furono arrestati in quella città due consiglieri municipali per avere nelle riunioni elettorali provocato a commetter reati ed eccitato all'odio e al disprezzo del governo.

Il *Siècle* dice che dopo il 2 dicembre 1851 non fu visto un atto simile.

— Si ha da Bruxelles in data del 23:

Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato ad una deputazione che egli era molto favorevole al progetto di fare, col mezzo di un grande canale, di Bruxelles un porto di mare.

— E dall'Aja, sotto la stessa data:

Alle osservazioni fatte dagli uffici della Camera dei Deputati il ministro degli affari esteri rispose, che egli partecipava al dolore comune causato dalla soppressione del posto del rappresentante olandese presso la Santa Sede.

Cronaca e Fatti Diversi

Questa Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza domani 30 cadente per trattare degli oggetti posti all'ordine del giorno:

1.° Riferimento del Consigliere sig. Zamorani dott. Tobia intorno all'attuale navigazione del Volano, ed opportuni provvedimenti da invocarsi.

2.° Comunicazione di una Nota del R. Ministero di agricoltura industria e commercio chiedente gli odierni valori delle merci per le Dogane, in luogo di quelli determinati molti anni or sono e che non rispondono oggi alla verità delle cose.

3.° Nomina di una Commissione per la compilazione del Bilancio Consuntivo dell'anno 1871.

4.° Comunicazione di altri oggetti di attualità.

Teatro Comunale. — Dopo il naufragio di ieri l'altro sera è stato promulgato il seguente avviso:

L'Impresa dispiacente che l'esecuzione dell'Opera *Marta* non abbia avuto il successo che si riprometteva, è costretta a sospendere momentaneamente le rappresentazioni dello spettacolo; e nell'intendimento di soddisfare alle giuste esigenze di questo rispettabile Pubblico, va frattanto a scritturare altri artisti che possano incontrare il suo aggradimento.

Ferrara 28 dicembre 1871.

L'Impresa.

Teatro Montecatino. — Fino dalla sera di sabato p. p. si è riaperto il Teatro Montecatino, ove dà un piacente spettacolo di prosa e di ballo la compagnia marionettistica lombarda Salici e Cerruti.

È l'unico divertimento publico che abbiamo e che avremo per qualche tempo e infino a quando saranno assicurate le sorti del *Comunale*: onde anche per ciò dovrebbe ritrarne vantaggio la compagnia perfetta.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Dicembre 1871

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI. — Bignardi Gaetano di Ferrara, d'anni 40, falegname, celibe, con Zucchi Adelaide di Ferrara, d'anni 23, nubile. — Guirini Pietro di Ferrara, d'anni 74, falegname, vedovo, con Onorelli Anna di Ferrara, d'anni 47, maestra, nubile.

MORTI. — Montaguti Emidio di Ferrara, d'anni 64, canepino, vedovo. — Banzi Maria di Ferrara, d'anni 69, vedova. — Bagni Luigi di Ferrara, d'anni 76, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

(Art. comunicato)

Il palazzo che in Ferrara prospetta sulle vie della *Paglia* e del *Saraceno* fiancheggiando *Borgo di Sotto* fu un tempo di quella illustre famiglia degli *Adelardi* o *Marcheselli* alla cui insigne pietà deve la città nostra uno de' suoi più sontuosi monumenti, la Cattedrale.

Nel 1187 quel palazzo fu abitato da *Obizzo*, figlio di Folco da Este, e, passato insieme alle altre proprietà de' Marcheselli, ai discendenti di sua famiglia, prese poi il nome di *Palazzo degli Obizzi*.

Chi sa quante volte nelle sale di quel vetusto fabbricato i seguaci di Casa d'Este, parteggiando per la fazione che poscia si chiamò de' Guelfi, avranno macchinato fratricide congiure contro quei di parte imperiale (appellatasi di poi Ghibellina), che nel vicino *Castello de' Cortesi* erano capitanati dalla famiglia de' *Torelli* o *Salinguerra!*

Ma dai tempi d'Obizzo sono corsi circa 700 anni! — Pei guasti dei secoli e per l'incuria degli uomini il *Palazzo degli Obizzi* (come molti fra i più bei monumenti Estensi della città nostra) perdette l'antico splendore! Volle però fortuna che esso venisse, or sono pochi anni, acquistato dalla N. D. signora Principessa Marianna Pallavicini, vedova Trotti, di cui sono note la cristiana pietà e la religiosa carità verso i poveri. — Con uno di quei tratti che fanno ricordare le munificenti virtù di cui diedero splendide prove le antiche nostre famiglie patrizie, la Principessa Pallavicini Trotti, mentre destinava somme non lievi a ricostruire e restaurare il vecchio fabbricato (dando così *pane e lavoro* a quella classe operaja a cui sono tanto fatali questi rigori d'inverno), chiamava da Piacenza un'eletta schiera di pie donne che assumono il nome di *Figlie di S. Anna* ed, assegnata loro una buona parte dell'antica casa de' Marcheselli, alimentandole a proprie spese, forniva loro i mezzi per istituire una scuola femminile che videsi in brev'ora raccogliere ben 112 alunne, le quali gratuitamente ricevono l'educazione ed istruzione religiosa e civile. — Ma qui non s'arrestano i benefici effetti della nuova istituzione. — Le *Figlie di S. Anna* non abbandonano mai le sale delle loro scuole che per seguire l'evangelico precetto de' loro Statuti, la visita e l'assistenza gratuita agl'infermi! — Non è quindi a meravigliare se questo pio Sodalizio, sorto da pochi anni in Italia, che si prefigge uno scopo sì santo e filantropico, ebbe a conseguire ajuti morali e materiali da quei Municipii nelle cui città esso pose sua stanza!

Se alla mensa geniale che veniva jeri imbandita a spese della Nobile Benefattrice alle 112 figlie del popolo raccolte nel *Palazzo degli Obizzi* hanno assistito le ombre di que' nostri antenati che, ad onta d'un'esemplare pietà e munificenza religiosa, non seppero soffocare i feroci odj di parte, si saranno certo rallegrate che, colà, ove un tempo si pronunciarono forse, giuramenti di sangue e di vendetta si [illegible] la [illegible] di innocenti

fanciulle che imploravano le benedizioni del Cielo sul capo di Colei che, soccorrendo ai bisogni dello spirito ed alle infermità del corpo, seppe incarnare un' idea eminentemente cattolica alle giuste esigenze della civiltà e del progresso.

Ferrara 27 Dicembre 1871.

B.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Madrid* 27. — Il re si recò alla Stazione per salutare il battaglione cacciatori Santander che parte per Cuba. Il re pronunziò un caloroso discorso.

I cacciatori e la folla risposero entusiastici evviva alla Spagna, al re ed all' integrità della patria.

Il battaglione partì con grande entusiasmo.

Vienna 27. — Il Reichsrath si riunì oggi nella Camera dei deputati. Il presidente Pascotini annunziò per domani il discorso del Trono, che sarà trasmesso per lettera. Alla Camera dei signori il presidente Auersperg tenne un discorso, esprimendo la speranza che la costituzione assicurerà ora lo stato contro i pericoli che la minacciavano.

Il Governo presenterà domani il bilancio del 1872. Le spese ascenderanno a 359,380,933 fiorini, le entrate 308,599,859. Il disavanzo del 1872 ascenderebbe così 50,781,074 fiorini.

Bukarest 27. — Il presidente del Consiglio dichiarò alla Camera che il Ministero è costretto a fare questione di Gabinetto dell' approvazione del progetto governativo relativo all' affare delle ferrovie, riservandosi di dare le dimissioni, o sciogliere la Camera.

Versailles 27. — L' Assemblea, dopo alcuni discorsi del ministro delle finanze e di altri oratori, respinse la proposta Wolowski di mettere un'imposta su tutte le entrate.

Parigi 27. — Orloff è giunto. Un comitato di signore a Strasburgo riceve le offerte per contribuire al pagamento dell' indennità di guerra della Francia. Lettere dell' Alsazia e della Lorena constatano che le popolazioni continuano a rifiutare ogni contatto coi prussiani.

Windsor 27. — La regina ed il principe Leopoldo partirono per Sandringham.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

Estratto di Bando Venale

per Vendita Giudiziale

PROMOSSA

da *Calabrese Michelangelo* fu Pasquale domiciliato a Vasto e per elezione in Ferrara nello Studio e presso l'avv. Enrico Ferriani, Via Borgo Leoni N. 57, rappresentato dal Procuratore avv. Eugenio Ferriani,

CONTRO

Cavalieri-Ducati Prospero, Lorenzo, Giovanni, Giovanni Battista, Teresa e *Celestina* e *Mezzogori Marcella* vedova *Cavalieri-Ducati*, tanto in sua specialità quanto quale Madre ed Amministratrice legittima dei minorenni *Cavali-ri-Ducati Gaetano* ed *Antonio*, tutti quali eredi ed aventi causa dal fu *Cavalieri-Ducati Carlo*, domiciliati a Comacchio, contumaci.

In dipendenza di Sentenza 31 Agosto 1871 di questo Illustrissimo Tribunale Civile, colla quale a danno dei nominati Cavalieri-Ducati venne autorizzata la vendita, in via di subasta, degl' infrascritti Stabili e venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene col delegarsi all' istruzione il Giudice Signor Avvocato Federico Guglielmi e con ordine alli creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, davanti il Tribunale Civile di Ferrara, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe N. 16 ed all' Udienza che terrà il trenta (30) Gennajo p. v. anno 1872 alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente degl' infraspecificati

STABILI DA VENDERSI

a) Fondo rustico posto nel Bosco Eliseo, Comune di Comacchio, segnato nelle Mappe Censuarie di Vaccolino col N. 41 p. in vocabolo Merlina, coltivato a pascolo, della superficie di Tav. 96. 99, pari ad Ett. 9. 65. 90, dell'estimo di Sc. 67. 62, pari a L. 359. 73, caricato nell' anno 1870 dell' Imposta erariale di L. 2. 29; confinante a ponente colla Valle Isola, a tramontana con Antonio Patrignani, a levante in parte con Filippo Cavalieri d' Oro, ed altri, a mezzodì con Cavalieri d' Oro Marco Antonio, e Benazzi Michele, salvi ecc.

b) Fondo rustico posto nell' interno della Città di Comacchio in contrada Cappuccini, segnato nelle Mappe Censuarie coi Numeri 1219-1994, 1208, a coltivazione pascolo, della superficie di Tavole 9. 1. 15, pari ad Ettari 9. 11. 50, dell'estimo di Sc. 2. 22, pari a L. 18. 20, caricato nell' anno 1870 dell' imposta erariale di Centesimi 7, confinante a mezzodì col canale e casamentivo già Ferraresi, a tramontana colla Valle Isola, a ponente con altro terreno di ragioni Felletti Teresa vedova Ferroni, a levante con Stefano Gradara, salvi ecc.

c) Fondo rustico posto nel Bosco Eliseo in contrada Vaccolino, Comune di Comacchio, con sovrapposte fabbriche coloniche, segnato nelle Mappe Censuarie di Vaccolino, parte in luogo detto di Polidoro coi numeri 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 209, 671, e parte in luogo detto di Camera coi Numeri 164, 165, 166, 167, 168, 169, 726, p. 151, 152, 153, 727, p. 155, p. 159, p 670, p. 732, p. 733, p. 160, 31, p. 734, p. 735, p. 158, 728, p. 729, p. 160, 2, 730, p. 731, p. 160, 161, 162, p. 163, p.; della superficie complessiva di Tavole 162, 86, pari ad Ettari 16. 28. 60, dell'estimo di Sc. 6. 15, pari a L. 32. 71, caricato nell'anno 1870 dell'imposta erariale di L. 21. 90, confinante la parte posta nel luogo di Polidoro a levante colle Valli di Comacchio, o Basse di S. Giuseppe, a mezzodì con Cavalieri D'Oro Filippo, a ponente con Michele Bonazza, ed a tramontana con De-Carli Francesco, e la parte posta nel luogo di Camera, a levante colle Valli di Comacchio, o Basse di S. Giuseppe, e con Cavalieri D' Oro Marco Antonio, a mezzodi, facendo angolo, colla proprietà di Cavalieri D'Oro Filippo, salvi ecc.

d) Fondo urbano, ossia casa con sottoposti magazzeni, situata nella Città di Comacchio in contrada Corso Cappuccini, segnata nelle Mappe Censuarie coi Num. 1261-2029, 1261-2030, 1261-2033, 1261-2036, 1261-2029, 1261-2030 1, 1261-2031 2, 1261-2032, 1262-2033, 1265-2038, 1261-2031 1, 1261-2037, caricata nell' anno 1870 dell'imposta erariale di L. 45. 17, confinante a mezzodi col Corso Cappuccini, a tramontana con canale, e Terreno Cavalieri Ducati che guarda l' Isola, a ponente con Giuseppe Sansoni, e con altri a levante, salvi ecc.

e) Fondo urbano, o casa posta in Comacchio nella contrada Gallamarcia, segnata nelle Mappe Censuarie col N. 824 caricata nell'anno 1870 dell'imposta erariale di L. 37. 61, confinante a ponente colla Via Isola, a levante e mezzodì con Tommasi Cassiano e Carlo, a tramontana con Vecchi Nicolò di Antonio, e con terreno scoperto, salvi ecc.

f) Fondo urbano o Fabbricato posto in Comacchio in contrada Corso Cappuccini, segnato nelle Mappe Censuarie col Num. 1152, sub. 1, 1152 sub. 2, 1155, 1156, 1149, 1151, 1153, 1157, 1158, con due pezzi di Terreno rustico o siti di Casa, marcato nelle Mappe Censuarie l' uno col N. 1156 1900 della Superficie di Tavole 0. 9. 15, pari ad Ettari 0. 91. 50; il tutto confinante a levante con Zani Pietro e Luciano, e terreno scoperto di vari proprietari, a mezzodi colla Strada Corso Cappuccini, a ponente con Sansoni Giuseppe e Cavallini Antonio, a tramontana col Canale dietro il Duomo, ed oltre detto Canale con piccolo perimetro di terreno pascolivo, marcato nelle Mappe Censuarie col N. 1205, e circondato da quattro lati da Canali, caricati nell' anno 1870 dell' imposta erariale il Fabbricato di L. 32. 38, il terreno rustico o siti di Casa di L. 21, ed il terreno rustico pascolivo di Centesimi 3.

I suddescritti saranno venduti in sei distinti e separati lotti con tutti i diritti le servitù attive, e passive, apparenti e non apparenti, come trovansi e sono posseduti dai debitori, a corpo e [illegible], e perciò senza diritto all' a[illegible] [illegible]tori, di poter pretendere alcuna indennizzazione o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione di superficie, e per qualunque diminuzione od alterazione che si potesse verificare, o nel frattempo avvenire.

L' incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall' Istante corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè di L. 137. 40 pel Fondo rustico di cui alla lettera *A* formante il primo lotto, di L. 4. 20 pel Fondo rustico di cui alla lettera *B* formante il secondo lotto, di L. 1314 pel Fondo rustico, di cui alla lettera *C* formante il terzo lotto, di L. 2710. 20 pel Fondo urbano, o casa con sottoposti magazzeni di cui alla lettera *D* formante il quarto lotto, di L. 2256. 60 pel Fondo urbano, o casa di cui alla lettera *E* formante il quinto lotto, di L. 1957. 20 pel Fondo urbano, o fabbricato di cui alla lettera *F* formante il sesto lotto.

Ogni aspirante, compreso l' Istante, non potrà essere ammesso a fare offerte se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi come di Legge, e cioè: L. 150 pel primo lotto, L. 100 pel secondo lotto, L. 200 pel terzo lotto, L. 250 pel quarto lotto, L. 220 pel quinto lotto, e Lire 190 pel sesto lotto; oltre il decimo del prezzo d' asta ascendente a L. 13. 74 pel primo, a centesimi 42 pel secondo, a L. 131. 40 pel terzo, a L. 271. 02 pel quarto, a L. 225. 66 pel quinto, a L. 195. 72, pel sesto di detti lotti, a meno che del deposito di queste sei ultime somme ne venga dispensato dal sig. Presidente del Tribunale.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di Lire dieci per ciascuna.

Il deliberatario, o deliberatari, entreranno in possesso degli stabili divenuta definitiva la sentenza di deliberamento, e da tal giorno spetteranno loro i frutti o fitti, coll' obbligo di pagare tutte le tasse governative, provinciali, comunali, ed altri pesi cui ponno i medesimi essere soggetti.

Le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro, della trascrizione, iscrizione e voltura saranno pure a loro carico; le altre spese ordinarie del giudizio a partire dal precetto dovranno anticiparsi a norma dell' art. 684 del Codice di Procedura Civile.

Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni 15 dal seguito deliberamento, dovrà fare il deposito di cui sopra, e rimborsare il precedente deliberatario delle spese già pagate.

Le altre condizioni della vendita sono espresse nel bando in data 5 Dicembre 1871, già notificato ed affisso e depositato nella Cancelleria di questo Tribunale, a norma di legge.

Tanto a termini dell' art. 688 del vigente Codice di Procedura Civile.

Ferrara 23 Dicembre 1871.

A. Grossi sostituito *Ferriani.*

(*Vedi l' avviso in 4.ª pagina.*)

A seguito dell' *Avviso preventivo* inserito in *Roma* nella GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO N. 336 e successivamente nei giorni dal 9 al 22 Dicembre 1871 viene pubblicato il seguente

PROGRAMMA

PRESTITO A PREMII

della Città di Bari delle Puglie

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 11 GIUGNO 1868.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a N. 10000 Obbligazioni

Rimborso assicurato coll' aumento del **100** per **100** sull' importo versato in totalità all'atto della sottoscrizione.

30,000 Premii

DA LIRE 500,000 - 300,000 - 150,000 - 100,000 - 70,000 - 60,000 - 50,000 - 45,000 - 40,000 - 25,000 - 10,000 - 5,000

90,000 Obbligazioni partecipanti prima e dopo il rimborso a tutti i Premii

Probabilità di Premio : **UNO** su **TRE** Obbligazioni.

Rimborsi e Premii vengono pagati in valuta legale corrente nello Stato.

Il Municipio della Città di Bari delle Puglie, la più popolosa e la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell' antico Regno al di qua del Faro, in seguito al Reale Decreto 11 Giugno 1868 che approvava le Deliberazioni 31 Dicembre 1867 del Consiglio Municipale e 28 Gennajo 1868 del Consiglio Provinciale, emise nel Marzo 1869 mediante pubblica sottoscrizione N. **90,000** Obbligazioni rimborsabili con Lire **Centocinquanta** e garantite non solo sui Beni e Redditi del Comune, ma eziandio sul Capitale di **tre Milioni** di Lire investito dal Comune stesso in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata fino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito medesimo.

Il Municipio stesso ebbe la soddisfazione di vedere coperto alla prima sottoscrizione per **sette ottavi** il Proprio Prestito, in guisa che oggi non rimangono da collocarsi che N. **10,000** Obbligazioni definitive, le quali si trovano nelle mani del sottoscritto, assuntore di fronte al Municipio dell' operazione finanziaria.

Volendosi procedere al collocamento definitivo ed in una sol volta di tutte le residue Obbligazioni, che in piccole partite sono del resto giornalmente ricercate dal Pubblico, il sottoscritto si è determinato a procedervi mediante una seconda **sottoscrizione pubblica** la quale agevoli e pareggi per tutti il comodo dei ratei e la facilità dell' acquisto.

La Sottoscrizione sarà aperta *nei giorni* **23, 24, 25, 26, 27, 28** *e* **29** *Dicembre* 1871.

PREZZI DI SOTTOSCRIZIONE

L. **80** ripartite in comodi ratei come è specificato qui sotto. Abbuono di L. **5** a chi paga all'atto della sottoscrizione l'intera Obbligazione.

Il migliore commento che si possa fare all'importanza, al merito ed alla specialità del **Prestito di Bari** è il suo rapido collocamento. Per consueto i Prestiti analoghi all'attuale durano degli anni prima di essere collocati; quello di Bari fu già per oltre sette ottavi esitato; ciò dimostra che a giudizio del pubblico meritava sopra tutti questa preferenza.

E la meritava infatti :

Perchè le Obbligazioni che si possono acquistare col pagamento a pronti per L. **75** vengono rimborsate con L. **150**, cioè col **100** per **100** di aumento.

Perchè concorrono prima e dopo il rimborso a tutte le 180 estrazioni ed a non meno di 30,000 Premii.

Perchè detti Premii ascendono al complesso di **13** Milioni e **850,000** Lire ripartiti in uno da L. **500,000** — uno da L. **300,000** — uno da L. **150,000** — venti da L. **100,000** — uno da L. **70,000** — due da L. **60,000** — quaranta da L. **50,000** — quarantanove da L. **45,000** — quarantanove da L. **40,000** — venti da L. **25,000** ed in proporzione da L. **10,000** — **5,000** — **3,000** — **2,000** — **1,500** — **1000** — **630** — **500** — **400** ecc., il tutto come dal Piano delle Estrazioni.

Perchè ragguagliati i 30 000 Premii al numero ristretto di 90, 00 Obbligazioni si ha la media di 1 Premio per ogni 3 Obbligazioni, quindi una straordinaria facilità di ottenere favorevole la sorte.

Perchè il Municipio di Bari (che dopo Napoli è la più grande città dell'ex Regno) offre una indiscutibile solidità, e quindi piena sicurezza agli acquirenti.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE

La Sottoscrizione al Prestito della Città di Bari sarà aperta pubblicamente nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 Dicembre 1871. Essa sarà però chiusa appena esaurite le **10,000** Obbligazioni disponibili, salvo quindi la proporzionale riduzione nel caso di maggiori sottoscrizioni. Le Obbligazioni rimborsabili in lire **150** verranno emesse al prezzo di L. **80** pagabili nel modo seguente:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.
„ **5** — dal 1.° al 5 aprile 1872.
„ **10** — dal 1.° al 5 luglio „
Lire **10** — dal 1.° al 5 ottobre 1872.
„ **10** — dal 1.° al 5 gennaio 1873.
„ **10** — dal 1.° al 5 aprile „
Lire **10** — dal 1.° al 5 luglio 1873.
„ **10** — dal 1.° al 5 ottobre „
„ **10** — dal 1.° al 5 gennaio 1874.

Il titolo liberato interamente all' atto della sottoscrizione si paga sole Lire 75.

I Titoli provvisorii liberati di Lire **5** saranno firmati dall' Assuntore del Prestito, ed i successivi versamenti verranno quitanzati dagli Agenti a ciò appositamente autorizzati dall'Assuntore stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico sulle somme in ritardo l' interesse del **5** per **100** annuo, non concorrerà alle Estrazioni che avranno luogo durante la mora e col 5 gennaio 1874 il suo Titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei Titoli provvisorii interamente pagati con le relative Obbligazioni definitive avrà luogo a tutto il 31 gennaio 1874, classo il qual termine i Titoli provvisorii in circolazione non saranno più riconosciuti, ma si riterrà essere stati in tempo utile concambiati.

I Titoli liberati di L. 5 concorreranno alla estrazione del 10 Gennajo 1872 col premio di Lire 50,000.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARI

1. Utile del **100** per **100** sull'importo versato in totalità all'atto della sottoscrizione.
2. Concorso continuo ai **30,000** premi formanti la cospicua somma di L. **13,850,000.**
3. Frequenza delle Estrazioni: 4 ogni anno fino al 10 aprile 1889.
4. Uno o più premi annuali di L. **100,000** — **50,000** — **45,000** e **40,000** per tutta la durata del Prestito, oltre altri premi maggiori fino a L. **500,000** e **300,000**.
5. Guarentigia speciale di un Capitale di tre Milioni di Lire investito dal Comune di Bari in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata sino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito.
6. Possesso continuo del Titolo provvisorio e concorso col medesimo a tutti i vantaggi ai quali è ammessa la Obbligazione definitiva.
7. Concambio del Titolo provvisorio colla Obbligazione ad ogni richiesta quando sia liberato per intiero.
8. Sempre maggiore e progressivo valore delle Obbligazioni essendo esclusa la concorrenza di Prestiti analoghi mercè la Legge 19 giugno 1870 che vieta sieno concessi a Comuni o Corpi Morali dei Prestiti a Premi in avvenire.

L' ASSUNTORE DEL PRESTITO **FRANCESCO COMPAGNONI**

Milano Galleria Vitt. Em. N. 8 e 10.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO dal 23 al 29 Dicembre

Milano, F. Compagnoni *Assuntore del Prestito* — **Bari,** (Pug) M. Traversa quondam Filippo. e Aicardi e C. — **Alessandria,** (Eg.) F. Denans — **Alessandria,** (Piem.) Eredi di R. Vitale. — **Ancona,** A. Tarsetti. — **Barletta,** T. Bricoos e Beli. — **Bologna,** L. Gavaruzzi e C., e G. Gollinelli e C. — **Bergamo,** L. Mioni e C. — **Biella,** G. Sarti — **Brescia,** A. Duina fu Giov. e A. Mazzarelli — **Cagliari,** G. Pala — **Como,** M. Binda e C. — **Catania,** E. Dilg. e C e Currò e Elia — **Cremona,** L. Sartori — **Firenze,** B. Testa e C. e E. E. Oblieght. — **Ferrara,** G. V. Finzi e C. — **Forlì,** C. Regnoli e C. — **Foggia,** Ruggeri Fratelli — **Genova,** A. Carrara — **Livorno,** G. Pesci — **Messina,** G. Roi e C. Chiesa — **Modena,** A. Verona e Eredi di G. Poppi — **Mantova,** A. Dalla Volta e C. e Angelo A. Finzi — **Massa,** Bartalini Fratelli — **Napoli,** O. Fanelli — **Novara,** A. Spinetta e C. — **Palermo,** Fratelli Flaccomio e S. Maraffa e C. e G. Quercioli — **Padova,** F. Rizzetti e C. e G. B. Del Bon — **Parma,** G. Varanini — **Piacenza,** Celia e Moy — **Pisa,** J. Vito Pace — **Pesaro,** A. Ricci — **Pavia,** A. Burzio — **Roma,** F. Compagnoni e C. E. E. Oblieght. e A. Tombini — **Reggio,** (Em.), C. Del Vecchio — **Siracusa,** L. Midolo e Figlio — **Susa,** L. Telmon — **Sassari,** S. Masala Budroni — **Torino,** G. Pioda, e F. Rovè, e G. Camandone, e Fratelli De Cesaris — **Venezia,** P. Tomich, e Ed. Leis, e Errera e Vivante — **Verona,** L. Basilea, e Fratelli Motta — **Vicenza,** F. Ferrarese — **Vercelli,** A. e Fratelli Pugliese, e Elia fu Salvador — **Varese,** G. Bonazzola.

a ***FERRARA*** presso **G. V. FINZI e C.** ed in tutte le altre Città d' Italia presso i Banchieri e Cambio-Valute.

GIUSEPPE BRESCIANI tipografo proprietario e gerente.